

Una riflessione di Baget-Bozzo: comunisti, lotte operaie, religiosità

Quella parte dell'uomo che non sta al gioco

Caro Reichlin, questa lettera, come tu sai, è sorta in riferimento alla possibilità di applica- re il linguaggio religioso alla esperienza comunista.

sistema ha ottime ragioni, rispettabili ragioni. Bisogna che l'auto abbia il fanalino posteriore, per bac- co, e non basta farci un cerchio di gesso sopra.

Vittorie e buone ragioni

È il desiderio di una pie- nezza di umanità, di un desi- derio di libertà, di giusti- zia: un desiderio che è ca- pace di muovere l'uomo ed è, al tempo stesso, ciò che non si può mai dire veramen- te realizzato.

ha avuto con il cristiane- simo. L'idea di rivoluzione ha come fondamento cul- turale la tematica escato- logica del cristianesimo, questa tematica era rima- sta laterale e conculcata al- l'interno del cristianesimo istituzionale, ed è esistita come forma di religione popolare.

novare anche in questa li- nea. Tuttavia ciò è avve- nuto in modo insufficiente. Ciò è dovuto alla tradi- zione laica della cultura italiana, che è la cultura di base dei comunisti e per cui la teologia non ha inte- resse.

no comunisti solo politica- mente, « laicizzando » il co- munismo. Questa operazio- ne è stata poco analizzata, per comune accordo vi è stata una certa convergen- za sul silenzio.

torinese, guidata da uno spirituale prudente come il cardinale Ballestrero, ha preso francamente posizio- ne, mentre vivevano i pic- chetti.

Jules Verne non l'aveva previsto

Per il Duemila è scattato l'allarme

La conferenza mondiale dell'energia e il nostro prossimo futuro: un colloquio con G. B. Zorzoli



La conferenza mondiale dell'energia e il nostro prossimo futuro: un colloquio con G. B. Zorzoli. Risorse e tecnologia.

Una risposta di tipo politico. Su di un versante meno generale, specifico, il « Rapporto 2000 » è stato confermato dagli esiti della conferenza mondiale dell'energia.

Costruire nuovi equilibri naturali. Siamo nel suo studio al CISE, il maggior centro italiano di ricerca applicata non gestito dalla mano pubblica.

Carter, Reagan e l'enigma del 4 novembre

La sfida si fa sempre più frenetica ma l'America assiste svogliata

NEW YORK — Il film della campagna elettorale scorre ormai a velocità accelerata. I candidati si muovono a ritmi da comica finale.



Baciare bambini, assaggiare manicaretti: alla vigilia delle elezioni, in ombra i grandi temi politici — Inquietanti interrogativi sull'avvenire

Il risultato di questo giro- rondo di citazioni e contro- citazioni che i candi- dati si rinfacciano è una campagna elettorale del tutto suo generis, così de- scritta dal politologo Michael Barone: « Abbiamo una guerra (nel Medio Oriente) e la gente non si stringe attorno al presidente. Abbiamo un calo dei posti di lavoro e la gente non si raccoglie attorno a Reagan, lo sfidante ».

Il risultato di questo giro- rondo di citazioni e contro- citazioni che i candi- dati si rinfacciano è una campagna elettorale del tutto suo generis, così de- scritta dal politologo Michael Barone: « Abbiamo una guerra (nel Medio Oriente) e la gente non si stringe attorno al presidente. Abbiamo un calo dei posti di lavoro e la gente non si raccoglie attorno a Reagan, lo sfidante ».

Il risultato di questo giro- rondo di citazioni e contro- citazioni che i candi- dati si rinfacciano è una campagna elettorale del tutto suo generis, così de- scritta dal politologo Michael Barone: « Abbiamo una guerra (nel Medio Oriente) e la gente non si stringe attorno al presidente. Abbiamo un calo dei posti di lavoro e la gente non si raccoglie attorno a Reagan, lo sfidante ».

Il risultato di questo giro- rondo di citazioni e contro- citazioni che i candi- dati si rinfacciano è una campagna elettorale del tutto suo generis, così de- scritta dal politologo Michael Barone: « Abbiamo una guerra (nel Medio Oriente) e la gente non si stringe attorno al presidente. Abbiamo un calo dei posti di lavoro e la gente non si raccoglie attorno a Reagan, lo sfidante ».

zionale è il risultato di una dialettica tra poteri in continuo confronto e anche in contrasto tra loro, sicché non è mai certo e prevalere.